

martedì 19 ottobre 2004

I sindacati dei pensionati chiedono al Governo la costituzione di un Fondo di solidarietà per la non autosufficienza

«Anziani sempre più poveri»

Domani sarà la Giornata nazionale di attenzione verso la terza età

di Lisa Cesco

Riparte con iniziative forti la stagione di proposta dei sindacati dei pensionati provinciali, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, rivolta alla difesa del potere d'acquisto delle pensioni (che si è ridotto del 30 per cento negli ultimi dieci anni a causa dell'inflazione) e alla tutela delle fasce più deboli attraverso adeguati interventi socio-sanitari.

«Da tempo come sindacati abbiamo chiesto la costituzione di un Fondo per la non autosufficienza che possa intervenire in maniera solidale sulle spese sanitarie incontrate dalle fasce più vulnerabili - sottolinea Mario Clerici della Fnp Cisl -. Essere ricoverati in una casa di riposo è un dramma non solo dal punto di vista psicologico, ma anche finanziario, i voucher e i buoni sanitari sono risultati ampiamente insufficienti e la risposta delle badanti è riduttiva, essendoci bisogno di una rete di servizi efficiente e coordinata».

Al silenzio del Governo sul finanziamento del Fondo, i sindacati rilanciano con una serie di iniziative autunnali, all'insegna dello slogan «Basta con le bugie», con l'indizione di una prima giornata nazionale di attenzione alla condizione generale degli anziani, domani, 20 ottobre, appuntamento che a Brescia vedrà un incontro tra le federazioni sindacali e 23 sindaci dei comuni locali più importanti sui temi dei pensionati e dei loro bisogni.

A seguire, la prospettiva si allargherà a livello regionale, con una manifestazione in programma il 29 ottobre al Teatro Nuovo di Milano, con l'intervento dei Consigli regionali di Spi, Fnp e Uilp, oltre che dell'Anci e di deputati e senatori eletti nei collegi lombardi.

A livello esclusivamente bresciano l'11 novembre, non a caso giorno di San Martino, si terrà una manifestazione simbolica in città che coinvolgerà tutti i pensionati.

Nodo nevralgico sotteso a tutte le iniziative saranno le rivendicazioni sulla legge Finanziaria 2005, nella quale i sindacati chiedono che vengano accolti alcuni meccanismi di tutela delle classi più povere, come il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e la protezione nel tempo del loro valore, anche mediante l'adozione di un paniere Istat che sia più vicino ai consumi e ai costi della vita di un anziano, come hanno sottolineato Marco Fenaroli dello Spi Cgil e Giovanni Belletti dell'Uilp Uil. I sindacati chiedono inoltre l'eliminazione dei ticket sanitari, la modifica dell'attuale sistema di tassazione, con il superamento della discriminazione che penalizza i pensionati rispetto ai lavoratori quanto all'area «no tax» e l'estensione dell'aumento della pensione a 536 euro al mese a tutti quelli che ricevono tuttora un importo inferiore.

La percezione generale, da parte dei sindacati, è di una profonda incertezza sul futuro, maggiormente avvertita nei vecchi, preoccupati dal rischio di non farcela, nel caso che una malattia, o più semplicemente un aumento delle bollette, intervenga a rompere un equilibrio già precario. «Le categorie più vulnerabili, anche a Brescia, sono le fasce di età più anziane, andate in pensione con salari bassi, e le donne sole, più longeve degli uomini e spesso alle prese con un'unica pensione di reversibilità del coniuge, insufficiente per arrivare a fine mese - ha denunciato Fenaroli -. Da qui non sorprendono certi episodi che ci troviamo a conoscere quotidianamente, ai nostri sportelli, come il caso di molte donne quasi ottantenni che chiedono il tesserino per le agevolazioni nel

trasporto locale, per andare a fare i mestieri in qualche casa o a pulire le scale in qualche condominio: situazioni più comuni di quanto non si creda».